



PREMIO DONNE, PACE E AMBIENTE **WANGARI MAATHAI**

Promossa da
ASSOCIAZIONE A SUD

in collaborazione con
CASA INTERNAZIONALE DELLE DONNE

IL PREMIO DONNE PACE AMBIENTE

Dal marzo 2012 l'associazione A Sud, in collaborazione con la Casa Internazionale delle Donne promuove il PREMIO DONNE, PACE E AMBIENTE WANGARI MAATHAI.

L'iniziativa è stata realizzata nelle prime tre edizioni con il contributo e il patrocinio della Commissione delle Elette del Comune di Roma, mentre dalla quarta edizione con il patrocinio e il sostegno della Regione Lazio. A partire dalla IV edizione, il premio ha ricevuto l'alto patrocinio della Presidenza della Camera dei Deputati.

Durante l'iniziativa, che si tiene annualmente nelle giornate attorno all'8 marzo, presso la sede della Casa Internazionale delle Donne a Roma, viene consegnato un riconoscimento, per il loro impegno civile e politico, alle rappresentanti di organizzazioni sociali (formali o informali) composte da attiviste italiane impegnate in attività di difesa dell'ambiente e dei diritti dei cittadini.

L'individuazione delle attiviste da premiare avviene dopo una fase di informazione, ricerca e documentazione circa le principali vertenze in corso in Italia contro la contaminazione ambientale e per la tutela della salute. Le candidature che emergono dalle attività di ricerca vengono sottoposte al vaglio della Commissione allargata Premio Donne Pace Ambiente Wangari Maathai, composta dalle premiate delle edizioni precedenti e da ricercatrici ed attiviste appartenenti a realtà sociali attive sulle tematiche ambientali e sulle questioni di genere. A partire dalla seconda edizione, ad assegnare il premio è la commissione allargata così composta, la cui plenaria si allarga dunque di anno in anno.

In tal modo vengono ogni anno individuate e votate quattro cause sociali portate avanti da realtà associative italiane impegnate nella difesa dei diritti dei cittadini, dei territori e dell'ambiente. Alle quattro storie scelte vengono assegnati i Premi Aria, Terra, Acqua e Fuoco.

PERCHE' UN PREMIO

DEDICATO ALLE DONNE IN DIFESA DELL'AMBIENTE

Nel contesto attuale risulta sempre più urgente incrociare i temi della pace e della solidarietà con quelli dei diritti di genere e ambientali. Parlare di ambiente e di impatti di disastri ambientali oggi vuol dire parlare di donne, le prime vittime dei conflitti ambientali ma anche sempre più spesso le prime leader di proteste in difesa dei territori e dei diritti. Ci sono donne che possono essere considerate eroine al pari dei grandi eroi del passato.

Una di esse, a cui è dedicato il premio, è senz'altro **Wangari Muta Maathai**, prima donna africana a ricevere il Nobel per la Pace nel 2004, che dichiarò al momento della premiazione: *“Non ci può essere pace senza sviluppo sostenibile e non ci può essere sviluppo senza uno sfruttamento sostenibile dell'ambiente. La protezione dell'ecosistema deve essere considerata un mezzo per garantire la pace, in Paesi dove la scarsità delle risorse genera inevitabilmente instabilità politiche e sociali.”* Wangari Maathai, deceduta il 25 settembre 2011 a Nairobi, Kenya, ha lottato per più di 30 anni in difesa dell'ambiente e dei diritti delle donne ed ha contribuito in maniera significativa alla democratizzazione della sua nazione.

A ridosso della celebrazione dell'8 marzo, il premio ha l'obiettivo di testimoniare e dare un riconoscimento istituzionale alle donne italiane impegnate nelle battaglie in difesa della pace, dei diritti di genere e dell'ambiente.

LE PREMIATE DELLE PASSATE EDIZIONI

1° edizione | marzo 2012

Premio Terra

Isabella Tomassi – *E.V.A. Eco Villaggio Autocostruito (Pescomaggiore)*

Dopo il terribile terremoto che ha colpito la Provincia de L'Aquila, Isabella si è distinta per il suo ruolo nella realizzazione del progetto EVA, eco-villaggio auto costruito, esperienza di eccellenza di ricostruzione abitativa e sociale.

Premio Fuoco

Simona Ricotti – *Comitato No Coke Alto Lazio*

E' da sempre impegnata nella difesa dell'ambiente, nella tutela dei diritti delle donne, nell'affermazione di una cultura della pace. Instancabile attivista del comitato No Coke, membro del Forum Ambientalista e vice presidente dell'associazione anti mafia "Caponnetto".

Premio Acqua

Consiglia Salvio – *Coordinamento regionale Campano Acqua Pubblica*

E' una figura centrale del Forum dei Movimenti italiani per l'acqua. Membro della Cvx Gesù Nuovo di Napoli, della Rete di Lilliput e referente del coordinamento regionale campano per la gestione pubblica dell'acqua.

Premio Aria

Sara Turetta – *Save the Dogs and other Animals onlus*

Dopo anni di volontariato nei canili del milanese, Sara Turetta decide, in seguito ad un viaggio fatto nell'agosto del 2001 in cui ha conosciuto personalmente le condizioni dei cani randagi romeni, di dedicarsi anima e corpo alla loro drammatica situazione.

2° edizione | marzo 2013

Premio Fuoco

Francesca Massimino – *Cooperativa Placido Rizzotto Libera Terra*

Per l'impegno in difesa del territorio e dei diritti contro la criminalità organizzata.

Premio Acqua

Antonella Litta – *Medici per l'Ambiente*

Per l'impegno a tutela della salute dei cittadini e della salubrità del territorio

Premio Aria

Maria Concetta Gualato – *Comitato Mamme no Muos*

Per l'impegno in difesa del diritto alla salute e per la pace

Premio Terra

Anna Maria Bianchi – *CarteinRegola*

Per l'impegno contro la speculazione edilizia e il consumo di suolo

Premio Speciale "Contro ogni violenza sulle donne"

Daniella Ceci – *Centro Antiviolenza "Roberta Lanzino"*

Per l'impegno sul territorio contro le discriminazioni e la violenza di genere

Premio Speciale "Diritti degli Animali"

Laura Gulotta – *Eolo a 4 Zampe*

Per l'impegno in difesa dei diritti degli animali

3° edizione | marzo 2014

Premio Aria

Debora Caracciolo – *Movimento “Passeggino Rosso” Brindisi*

Il movimento di donne "Passeggino Rosso" nasce a Brindisi dall'esigenza di sopperire al silenzio istituzionale e mediatico circa il rapporto di causa/effetto esistente tra le attività industriali diffuse sul territorio cittadino, il conseguente inquinamento ambientale e l'alta incidenza di malattie e problemi di salute cronici negli abitanti e, in particolare, nei bambini della città.

Premio Acqua

Simona Savini – *Donne del Coordinamento Regionale Acqua Pubblica Lazio*

Il Coordinamento Regionale Acqua Pubblica Lazio è il luogo in cui si incontrano e si confrontano le vertenze e le lotte per l'acqua pubblica della nostra Regione. Nasce nell'ambito della straordinaria esperienza del Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua.

Premio Fuoco

DONNE CAMPANE CONTRO IL BIOCIDIO

Palma Fioretti – *Presidio Permanente contro la discarica Chiaiano*

Susy Palma – *Comitato No Inceneritore Giugliano*

Virginia Petrellese – *Comitato Donne 29 agosto Acerra*

Marzia Caccioppoli – *Mamme degli Angeli Guerrieri Terra dei Fuochi*

Il premio FUOCO non è assegnato quest'anno ad una singola realtà territoriale ma intende essere un riconoscimento al ruolo di primo piano che le donne hanno avuto e continuano ad avere nella costruzione dell'ampia coalizione sociale sorta sulla tutela ambientale e sulla tutela del diritto alla salute nei diversi territori della Campania.

Premio Terra

Laatris Mimouna – *Donne del “Presidio Permanente Braccianti” Castelnuovo Scivvia*

Le donne del Presidio Permanente hanno girato l'Italia con un video dal titolo significativo - "Schiavi mai" - per far conoscere la loro lotta e per dare visibilità e riconoscimento a questi lavoratori, con in prima fila le donne, che, senza risorse e strenuamente, si sono opposte all'isolamento e allo sfruttamento.

Premio Speciale Giornalismo Ambientale “Carla Ravaioli”

Marinella Correggia - *Giornalista, scrittrice, divulgatrice ed ecopacifista*

Il premio speciale per il Giornalismo Ambientale è dedicato alla viva memoria di Carla Ravaioli, maestra e esempio di impegno, che ha dedicato la vita ai temi dell'ambientalismo e delle questioni di genere, scomparsa recentemente.

4° edizione | marzo 2015

Premio Fuoco

Tiziana Medici - *per il Coordinamento Nazionale No Triv*

Tra le fondatrici del coordinamento nazionale No Triv che lavora da alcuni anni sui progetti estrattivi e i loro impatti territoriali in termini ambientali, economici e socio-sanitari. Originaria della Campania, vive in Basilicata, territorio fortemente impattato, negli ultimi 15 anni, da attività estrattive e protagonista di forti mobilitazioni per la tutela ambientale e il diritto alla salute.

Premio Terra

Paola Pilisio - *per il Comitato No chimica Verde, Porto Torres / Coord. Comitati Sardi*

Tra le maggiori animatrici dei comitati cittadini sorti attorno al polo petrolchimico di Porto Torres per chiedere la bonifica del territorio. Negli ultimi anni le diverse organizzazioni sarde attive nella difesa del territorio e del diritto alla salute, tra cui le reti di cittadinanza attiva del Sulcis, di Quirra, di Arborea, si sono riuniti nel coordinamento di comitati sardi, di cui la premiata è tra i fondatori.

Premio Aria

Daniela Patrucco - *per il Comitato Spezia Via dal carbone Liguria*

Tra le principali esponenti del comitato Spezia contro il Carbone di La Spezia, città che ospita una centrale a carbone dell'Enel. Il modello energetico fondato sulla produzione di energie da fonti fossili, carbone in primis, comporta enormi costi in termini ambientali, sanitari e sociali. Il comitato di La Spezia ha sviluppato una analisi critica riguardo l'utilizzo del carbone e promuove una visione complessiva circa la necessita di una riconversione del modello energetico.

Premio Acqua

Lucia Ruffato - *per il Comitato Acqua Bene Comune Belluno (Veneto)*

Appello nazionale per la salvaguardia dei corsi d'acqua dall'eccesso di sfruttamento idroelettrico
Attivista per l'ambiente e i beni comuni. È tra le promotrici dell'Appello nazionale per la salvaguardia dei corsi d'acqua dall'eccesso di sfruttamento idroelettrico. Al centro della battaglia, la difesa degli ormai pochissimi corsi d'acqua, nelle regioni alpine e non solo, che mantengono condizioni di naturalità elevate, soggetti a una pressione che ne mette a rischio la tenuta.

Premio Speciale Giornalismo Ambientale "Carla Ravaioli"

Giuseppina Ciuffreda – *Giornalista (Roma)*

Da decenni Giuseppina Ciuffreda è tra le penne che meglio hanno raccontato in Italia e all'estero le questioni ambientali e le grandi lotte sociali nate attorno ad esse. Intellettuale femminista, giornalista di rigore intellettuale e morale, collabora da lungo tempo con Il Manifesto e CNS Ecologia Politica. E una delle voci più autorevoli delle esperienze di ricerca e di nuove pratiche messi in piedi nel nostro paese negli ultimi decenni.

5° edizione | marzo 2016

Premio Fuoco / Ex Equo

Patrizia Gentilini – *Medico ISDE/Medicina Democratica (Emilia Romagna)*

Medico oncologo ed ematologo, ha lavorato per oltre 30 anni nel reparto di Oncologia di Forlì. Da molti anni si occupa di problematiche sanitarie legate a cause ambientali in particolare delle conseguenze sulla salute dell'inquinamento atmosferico. Promotrice della "Campagna per la difesa del latte materno dai contaminanti ambientali" si batte quotidianamente per la prevenzione e della salute delle attuali e future generazioni.

Premio Fuoco / Ex Equo

Elisabetta Guarini - *per Associazione Mamme per la Salute e l'Ambiente Venafro (Molise)*

L'Associazione Mamme per la Salute e l'Ambiente di Venafro, che riunisce cittadine preoccupate dall'aumento di patologie legate ad agenti inquinanti nel territorio molisano ed impegnate nella difesa dell'ambiente e del diritto alla salute. L'Associazione oltre a varie battaglie sul territorio regionale e tra gli aderenti alla campagna nazionale in difesa del latte materno. Elisabetta Guarini ne è presidente.

Premio Terra

Roberta Villa - *per il Comitato Taranto Lider (Puglia)*

Il Comitato Taranto Lider (Libere Iniziative per la Diversificazione Economica e la Riconversione) porta avanti numerose battaglie per la tutela della salute con particolare attenzione alle problematiche di genere. Il Comitato Taranto Lider è stato infatti promotore della legge regionale n.40 "Disposizioni per la tutela delle donne affette dall'endometriosi", legge approvata nel 2014 e ancora non applicata in una regione come la Puglia e in una città come Taranto in cui i rischi per la salute da contaminazione ambientale sono particolarmente elevati. Su questo e su altri fronti vertenziali l'associazione è da anni punto di riferimento per la cittadinanza di Taranto.

Premio Aria

Silvia Ferrante - *Attivista Comitato No Elettrodotta Villanova Gissi (Abruzzo)*

Silvia Ferrante è una mamma precaria oltre che un'attivista da sempre in prima linea per la tutela della salute e dell'ambiente del suo territorio e non solo. Con il Comitato No Elettrodotta Villanova Gissi porta avanti una battaglia contro il colosso Terna e il progetto di costruzione di un'infrastruttura energetica impattante per la salute. A causa del suo impegno, Silvia è stata citata in giudizio dalla Terna 24 volte e sta affrontando attualmente un processo con una richiesta di risarcimento avanzata dall'azienda a suo carico di 16 milioni di euro.

Premio Acqua

Alba Brighella - *per il Coordinamento No Ombrina (Abruzzo)*

Attivista e passionaria del Coordinamento No Ombrina, che ha recentemente vinto la battaglia contro la costruzione della piattaforma petrolifera Off Shore Ombrina mare, Alba Brighella è stata coautrice e promotrice della legge che ha istituito il parco marino regionale "Trabocchi del chietino e costa frentana", primo parco marino regionale abruzzese. Il Coordinamento continua a battersi contro la petrolizzazione del mare abruzzese promuovendo il mantenimento e la valorizzazione del mare e della costa e delle economie locali fondate su pesca e turismo naturalistico.

Premio Speciale Giornalismo Ambientale "Carla Ravaioli"

Amalia De Simone - *Giornalista*

Watch dog napoletana. Giornalista professionista, laureata in giurisprudenza. Videoreporter d'inchiesta del Corriere.it, collabora con Rai e Reuters. Ha lavorato a numerose inchieste sulla criminalità organizzata, le infiltrazioni negli appalti e il riciclaggio. Si è dedicata molto alle questioni ambientali indagando prima sul traffico di rifiuti in Campania svelando gli intrecci tra clan, politica e mondo economico e successivamente portando alla luce attraverso numerose videoinchieste per il corriere.it le nuove terre dei fuochi in Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria. Indaga procurandosi e consultando atti e documenti ma soprattutto andando sui posti e partecipando ai fatti. Per questo motivo si è calata in un centrale antiatomica dismessa, in discariche di mezza Italia, sversatoi, e andata a verificare i veleni in corsi d'acqua e terreni su e giù per la penisola. Tutte storie che poi ha riportato nelle videoinchieste del corriere.it. Nel 2015 le è stato assegnato il premio Cutuli per la sezione stampa nazionale. Tre volte vincitrice di riconoscimenti nell'ambito del premio "Cronista dell'anno" e di altri premi giornalistici tra cui il "Rampino", il "Paone", e quello per il giornalismo d'inchiesta di Ravenna con il Corriere.it e il "Giuntella per la libertà di stampa" con Radio Siani che dirige. Nel 2013 le è stata assegnata una medaglia d'argento al valore civile dall'associazione Carlo La Catena, vigile del fuoco morto nella strage di via Palestro a Milano. È tra gli autori dei volumi "Dem - Dizionario enciclopedico sulle mafie", "Novantadue, l'anno che cambio l'Italia" e "L'Italia dei veleni" e della serie di inchieste sulla crisi dei rifiuti "Nella terra di Gomorra", realizzata per Current. Ha realizzato reportage per i programmi "Crash" e "La storia siamo noi".

Premio Fuoco / Ex Equo

Benedetta Treves – *Mamme No Inceneritore* (Toscana)

Il comitato Mamme no inceneritore è costituito da cittadini che condividono la speranza e l'impegno per la difesa e la tutela dell'ambiente. Nato spontaneamente da un gruppo di mamme preoccupate per la realizzazione di un inceneritore nella piana fiorentina e gli effetti che tale impianto produrrebbe sulla salute umana e sull'ambiente, il movimento ha lo scopo primario di approfondire l'argomento e sensibilizzare la cittadinanza attraverso diverse iniziative, finalizzate anche alla divulgazione e conoscenza delle alternative possibili agli impianti di incenerimento di rifiuti.

Premio Terra / Ex Equo

Rosa Cerotti - *per Mamme "volanti" di Castenedolo* (Lombardia)

Le mamme di Castenedolo portano avanti le numerose battaglie per la difesa alla salute nel territorio bresciano. "Volanti" perché per descrivere lo stato del loro territorio e far luce sulla drammatica situazione hanno preso in prestito un aereo e hanno filmato le ferite che squarciano il territorio bresciano: le discariche di Montichiari, l'inceneritore, le cave spesso usate come luogo di smaltimento di rifiuti. Il gruppo mamme di Castenedolo da alcuni anni riflette su quali strade possibili intraprendere, come comunità e come cittadini, verso un futuro migliore.

Premio Aria

Rossana Giacobbe - *per Mamme per la Vita Onlus di Saponara* (Sicilia)

L'associazione Mamme per la Vita si batte contro l'elettrodotto "Sorgente – Rizziconi" di Terna a causa dell'impatto che l'infrastruttura elettrica ha su ambiente e salute. Le Mamme di Saponara, unite dalla voglia di tutelare la loro famiglia, i loro figli e il loro territorio, stanno portando avanti la battaglia contro Terna con determinazione e passione per mezzo di azioni legislative e percorsi di sensibilizzazione. In particolare, Rossana Giacobbe, presidente dell'Associazione esercita l'azione popolare in sostituzione del Comune di Saponara non costituitosi in giudizio nel processo penale per violazione del Piano Paesaggistico per la realizzazione del sostegno 40 dell'elettrodotto.

Premio Acqua

Isa Schiavetti *per Mantua Mothers* (Lombardia)

Nove mamme di diversa provenienza che cercano di far crescere la sensibilità sul problema inquinamento del mantovano. Spinte da una comune e crescente preoccupazione per la drammatica situazione di inquinamento a Mantova e per il futuro dei figli di questa città, le Mantua Mothers promuovono occasioni di sensibilizzazione e azioni concrete per la valutazione della qualità dell'ambiente mantovano.

Premio Speciale Giornalismo Ambientale "Carla Ravaioli"

Marina Forti - *Giornalista*

Marina Forti nativa milanese, romana d'adozione. Per quasi trent'anni ha lavorato nella redazione del manifesto occupandosi di immigrazione, ambiente e attualità internazionale. Ha viaggiato a lungo in Asia meridionale, in Iran e nel sud-est asiatico. Dal 1998 al 2012 ha curato la rubrica terraterra, raccontando e diffondendo le storie relative ai conflitti per le risorse naturali. Per questo suo impegno nel 1999 ha ricevuto il premio "giornalista del mese" noto come Premiolino. Attualmente collabora con Internazionale. Giornalista, ma anche scrittrice. Tra i suoi libri: la Signora di Narmada. Le lotte degli sfollati ambientali nel sud del mondo (Feltrinelli , Milano 2004); Il cuore di tenebra dell'India. Inferno sotto il miracolo (Bruno Mondadori 2012).



I PREMI
LAVINIA PALMA
GRANDE MADRE



Dall'edizione 2014, oltre alla consegna della pergamena, alle premiate viene consegnata un'opera d'arte, un pezzo unico realizzato appositamente per il premio, opera dell'ingegno della ceramista e scultrice Lavinia Palma, che ha offerto al premio le sue creazioni. Le sue opere prendono spunto da diverse ispirazioni. Una di esse è la Grande Madre, Dea generatrice di vita, dove nel femminile si riflette e si riconosce la natura. Nascono così volti di donna, rivisitati in chiave del tutto personale unendo origine scultorea e oggetti d'uso, per coniugare il simbolo alla forza dell'azione. La lavorazione è interamente artigianale, realizzata a mano e al tornio.

7° edizione | marzo 2018

Premio Fuoco

Serena Fiorentino (Puglia) – Mamme No Tap

Le mamme No Tap sono un gruppo di donne nato a Marzo 2017 per contrastare la costruzione del TAP, Trans Adriatic Pipeline. Il Tap è una mega infrastruttura energetica, un gasdotto, che porterebbe in Italia il gas proveniente dall'Azerbaijan. L'approdo del gasdotto avverrebbe a Melendugno, sulla costa del Salento, zona turistica e naturalistica di grande pregio. Il Tap è un'opera fortemente contestata dalle comunità locali, che la considerano non strategica, inutilmente devastante per un territorio che ha fatto delle bellezze naturali e incontaminate la sua forza economica. Le mamme No Tap sono, come si definiscono, "madri di un'intera comunità che lotta per il proprio futuro contro la devastazione del territorio". L'esito di una delle tante notti passate al presidio per sorvegliare il cantiere, è stato l'elaborazione da parte di Serena Fiorentino, attivista e mamma No Tap, di "Tanto non la fanno - Racconti NOTAP": una breve raccolta di aneddoti e fatti di cronaca, sviluppati con un linguaggio semplice e diretto per far comprendere ai bambini le ragioni della battaglia contro il Tap.

Premio Terra

Isabella Abate (Basilicata) – Osservatorio Popolare Val d'Agri

L'osservatorio popolare nasce nel 2016 dopo anni di presidio del territorio della Val d'Agri. È promosso da cittadini e dalle associazioni attive sui temi dell'ambiente e della salute in relazione alle attività intensive di estrazione petrolifera presenti nella zona e al più generale dibattito sulle risorse energetiche, la tutela dei diritti e i beni comuni. L'Osservatorio promuove la discussione e l'approfondimento collettivo, attraverso attività di informazione e sensibilizzazione, monitoraggio, incontri di discussione e pressione istituzionale, su tutto quanto riguarda l'ambiente, la salute, la sicurezza (sociale e ambientale) e il lavoro. Il patrimonio di partecipazione, condivisione e saperi prodotto negli anni è per l'osservatorio punto di forza nonché elemento prezioso e utile ad accrescere il senso di comunità, la conoscenza e la consapevolezza nei cittadini.

Premio Aria

Ilaria Giacomi (Lazio) – Donne di RifiutiamoLi

A seguito della decisione di riattivare e ristrutturare gli inceneritori di Colleferro, si è consolidato il movimento RifiutiamoLi, gruppo animato da associazioni e cittadini, da anni in lotta per il risanamento ambientale della Valle del Sacco. La zona è interessata da quasi un secolo da un processo di industrializzazione pesante e devastante. Industria bellica, poi chimica, cementifici, impianti per il trattamento dei rifiuti - tra cui due inceneritori e varie discariche - hanno reso la Valle una bomba ecologica con pesanti ricadute sulla salute dei cittadini. L'anno scorso, il piano di revamping di uno dei due inceneritori ha riaperto un'aspra battaglia popolare in difesa della salute, mettendo sotto accusa la scelta deliberata di continuare a "sacrificare" la valle e i suoi abitanti. Le grandi manifestazioni della scorsa estate e l'attivazione di un presidio permanente nel quartiere dove sorgono gli inceneritori, promossi dalla cittadinanza, hanno impedito l'arrivo dei camion necessari alla riattivazione delle ciminiere. In questo gruppo, compatto e trasversale, un ruolo fondamentale e prezioso è costituito dalle donne di RifiutiamoLi che quotidianamente curano le attività del presidio: dalle riunioni, passando per la logistica, per il cibo, fino a lavori

creativi, laboratori per bambini, artigianato e lavori a maglia che ora adornano molto alberi della città. Le donne di RifiutiamoLi hanno contribuito in modo determinante a far diventare il gazebo bianco posizionato sotto le due ciminiere, un colorato e agguerrito avamposto culturale.

Premio Acqua

Giovanna Dal Lago (Veneto) – Mamme No Pfas

Le Mamme NO PFAS sono un gruppo di donne preoccupate per la pesante contaminazione da parte di sostanze chimiche pericolose, i Pfas, delle acque nel Veneto. Il ritrovamento di grande quantità di sostanze inquinanti nel sangue dei propri figli è stata la molla che ha attivato una forte mobilitazione popolare di cui il gruppo è tra i protagonisti. Le sostanze sversate da più di 40 anni nelle acque e nel terreno dall'industria chimica Miteni hanno contaminato la seconda falda acquifera più grande d'Europa con conseguenze oggi devastanti per la salute e per l'ambiente. La Miteni è accusata di aver nascosto per oltre 30 anni i livelli di contaminazione e i rischi per la salute ad essi connessi. La lotta delle Mamme No Pfas passa attraverso il dialogo con le istituzioni, la sensibilizzazione sul tema della cittadinanza per mezzo della diffusione di documentazione sul tema PFAS oltre che per mezzo dell'organizzazione e partecipazione agli eventi pubblici come manifestazioni e cortei.

Premio Speciale

Casa Internazionale delle Donne (Roma)

La Casa Internazionale delle Donne è da oltre trent'anni un punto di riferimento per le donne italiane e straniere e per il movimento femminismo internazionale. La Casa è da tutti apprezzata e riconosciuta per la sua capacità di autogestione e per avere mantenuto in ottimo stato un bene pubblico frequentato annualmente da oltre 30.000 persone, di essere luogo di offerta di servizi sociali e culturali, di svolgere azioni di accrescimento delle capacità delle donne. Tutto questo è il frutto del lavoro volontario e dell'impegno quotidiano e gratuito di centinaia di donne e di decine di associazioni. Per decenni questo luogo è stato salvato, conservato, restaurato, reso vivo e frequentato, sottratto al degrado cui sono andati incontro tanti beni pubblici della nostra città. Dal 1992 La Casa Internazionale delle Donne è organismo autonomo preposto a valorizzare la politica delle donne, offrire servizi e consulenze. Tra i temi resta prioritario quello legato all'autodeterminazione e alle scelte libere sulla salute riproduttiva, ma l'impegno politico, in ascolto delle nuove istanze della società, si è ampliato ad altri ambiti: il contrasto al sessismo e al razzismo, istituzionale e popolare; l'accoglienza e il sostegno alle donne in difficoltà e/o vittime di violenza; la legalità, contro le mafie e la criminalità organizzata; la giustizia ambientale, in relazione con i nuovi movimenti; una nuova visione della città e dell'organizzazione urbana; la cooperazione internazionale; l'attenzione e il sostegno alla produzione artistica femminile, dalle registe, alle scrittrici, alle pittrici.

Il Premio Speciale è un modo di esprimere sostegno, vicinanza e solidarietà all'esperienza della Casa, che co-promuove e ospita il Premio sin dalla sua prima edizione, e di ribadire l'alto valore politico, culturale e sociale per tutte le donne e per l'intera città.

I PREMI

I premi sono assegnati alle singole attiviste in rappresentanza simbolica dell'impegno collettivo delle donne che nei singoli territori e all'interno delle singole realtà di riferimento, sono ogni giorno in prima linea per la difesa dell'ambiente, del diritto alla salute e dei diritti di genere.

Oltre alla consegna della pergamena, alle premiate sarà consegnata un'opera d'arte, un pezzo unico realizzato appositamente per il premio, opera dell'ingegno della ceramista e scultrice **Lavinia Palma**, che ha offerto al premio le sue creazioni.

Le sue opere prendono spunto da diverse ispirazioni. Una di esse è la Grande Madre, Dea generatrice di vita, dove nel femminile si riflette e si riconosce la natura. Nascono così volti di donna, rivisitati in chiave del tutto personale unendo origine scultorea e oggetti d'uso, per coniugare il simbolo alla forza dell'azione. La lavorazione è interamente a mano o al tornio elettrico.

Lab. Lunarte / Via dei Volsci n.103 c, Roma

[Biografia artistica di Lavinia Palma](#)
[Brochure informativa www.lunarte.it](http://www.lunarte.it)

8° edizione | marzo 2019

Premio Fuoco

Rete di Cittadinanza e comunità & Stop Biocidio

La Rete di Cittadinanza e Comunità, nasce nel 2016 in Terra dei Fuochi, dal coraggio di chi ha sempre combattuto contro il biocidio, in difesa dell'ambiente e a tutela della salute. Ad oggi, è una grande federazione di associazioni, accomunate dall'aver trovato nella costruzione di rapporti comunitari, una soluzione alternativa al modello vigente. Condividendo il desiderio di creare consapevolezza collettiva, la Rete ha saputo individuare e mettere a disposizione le competenze specifiche necessarie (avvocati/e, tecnici/che, dottori/esse), lavorando a livello locale, per arrivare a confrontarsi anche con gli enti amministrativi più indisponibili. È la Rete che ha ideato il progetto Veritas, un importante progetto di citizen science che ha portato ad effettuare test tossicologici all'avanguardia su persone affette da gravi patologie in Terra dei Fuochi allo scopo di misurare le sostanze tossiche presenti nel sangue e contribuire a svelarne la relazione con le patologie presenti.

Premio Terra

Donne No Tav

Il Movimento No Tav nasce all'inizio degli anni '90, a partire dalla critica alla realizzazione di ulteriori infrastrutture per l'alta velocità ferroviaria (comunemente note come TAV), elevata a critica modello di una politica abituata a mettere beni comuni e tutela ambientale in secondo piano rispetto alle reali esigenze di autodeterminazione dei territori. La decennale lotta contro il Tav ha da sempre visto coinvolte in prima persona nella difesa del territorio (non solo quello valsusino) le Donne No Tav: ognuna in base alle proprie possibilità e abilità. Donne che non hanno mai fatto mancare cibo e sostegno durante le notti ai presidi e durante le Libere Repubbliche di Venaus e della Maddalena, donne che quotidianamente parlano coi i propri compaesani spiegando le ragioni del Movimento NOTAV, donne che si sono emancipate sulle barricate, donne che si sono poste coi i loro corpi contro chi voleva prendere con la forza la loro terra. A quasi trent'anni dalla loro lotta, tre generazioni di donne ritireranno il premio collettivo TERRA.

Premio Aria

Osservatorio No TMB Salario

L'Osservatorio Permanente NO TMB Salario nasce nell'estate del 2018, dalle lotte dei comitati territoriali, cominciate già nel 2011 e sviluppatasi nell'esigenza di un monitoraggio dal basso, che garantisse alle cittadine e ai cittadini la possibilità di rilevare attivamente il disturbo quotidiano connesso ai miasmi e ai cattivi odori prodotti dall'impianto per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti al 981 di via Salaria. In primis le attiviste sono protagoniste della costruzione di un'alternativa giusta e sostenibile del ciclo e della gestione dei rifiuti nella città di Roma.

Premio Acqua

Comitato Acqua Pubblica Torino

Le Attiviste del Comitato Acqua Bene Comune Torino sono cittadine e rappresentanti di associazioni impegnate per l'affermazione dell'Acqua come Bene Comune essenziale per la vita e, quindi, non mercificabile. Il loro costante e persistente lavoro sui temi dell'acqua pubblica con un'attivazione a livello locale sempre con lo sguardo al movimento nazionale e alle esperienze internazionali, ha contraddistinto il lavoro del Comitato, trainato prevalentemente da una composizione femminile rilevante. Dopo anni di lotta, finalmente nel 2017, il Consiglio comunale di Torino ha deciso di rispettare la volontà popolare, approvando la delibera di trasformazione dell'azienda idrica SMAT S.p.A. in Azienda di diritto pubblico.

Premio Speciale Berta Caceres

Sara Vegni - Attivista aquilana aree terremotate

Il Premio Speciale è un modo di esprimere sostegno, vicinanza e solidarietà all'esperienza della Casa, che co-promuove e ospita il Premio sin dalla sua prima edizione, e di ribadire l'alto valore politico, culturale e sociale per tutte le donne e per l'intera città. Referente territoriale di ActionAid per l'Abruzzo, aquilana DOC. Nel 2009 viveva e lavorava a Roma quando la sua città è stata colpita da un violento terremoto. Decide così, di tornare in Abruzzo, e diventa attivista del collettivo 3.32 dedicandosi alla sorveglianza di quanto stava avvenendo nella sua città: fondi stanziati e spesi senza alcuna informazione alla cittadinanza e soprattutto senza la sua partecipazione. Da quel momento in poi si occupa di progetti sociali messi in atto per sostenere la ricostruzione materiale e sociale delle comunità del territorio e di proiettarle in un futuro che superi il medio periodo che caratterizza la costante emergenza. A 10 anni del terremoto dell'Aquila si è deciso di premiare una delle donne protagoniste dell'attivismo aquilano post terremoto.